

La Biblioteca dell'ISPRA

FILomenA SEVERINO
Biblioteca ISPRA, Roma
filomena.severino@isprambiente.it

Un'antica vocazione allo scambio che si rinnova: i numeri del servizio ILL-DD

Se è vero che il valore di una biblioteca è valutato dal pubblico attraverso i servizi che essa offre, allora il prestito interbibliotecario e il document delivery possono essere considerati il fiore all'occhiello della Biblioteca dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Di origini preunitarie, la Biblioteca ISPRA vede la sua nascita come Biblioteca del Servizio geologico d'Italia nel 1860 e nel 1885 trova definitiva sistemazione a Roma, nella sede storica di largo Santa Susanna nell'edificio progettato dal Canavari; è a partire da quella data che iniziano i rapporti di scambio con istituti scientifici di tutto il mondo dai quali riceve numerose pubblicazioni monografiche e cartografiche che formeranno l'enorme patrimonio che si andrà arricchendo fino ai nostri giorni.

Attualmente la Biblioteca include, nella sua ricca consistenza, diverse tipologie di materiale: carte geologiche, monografie e testate di periodici. Giusto qualche numero per comprenderne l'entità: circa 48.000 carte a vario tematismo, 32.000 monografie, 3.000 testate di periodici. Ma non sono solo i numeri a contare, è soprattutto la tipologia stessa del materiale: tra le monografie è presente una pregiata raccolta di opere del Sette-Ottocento di ambito geologico-naturalistico; la cartografia, inoltre, copre non solo tutto il territorio nazionale, ma si allarga anche ai paesi dell'Europa e di altri continenti. Oggi la sede centrale della Biblioteca è a Roma, in via Curtatone 3, dopo il trasferimento nel 1993 dalla sede storica di largo Santa Susanna.

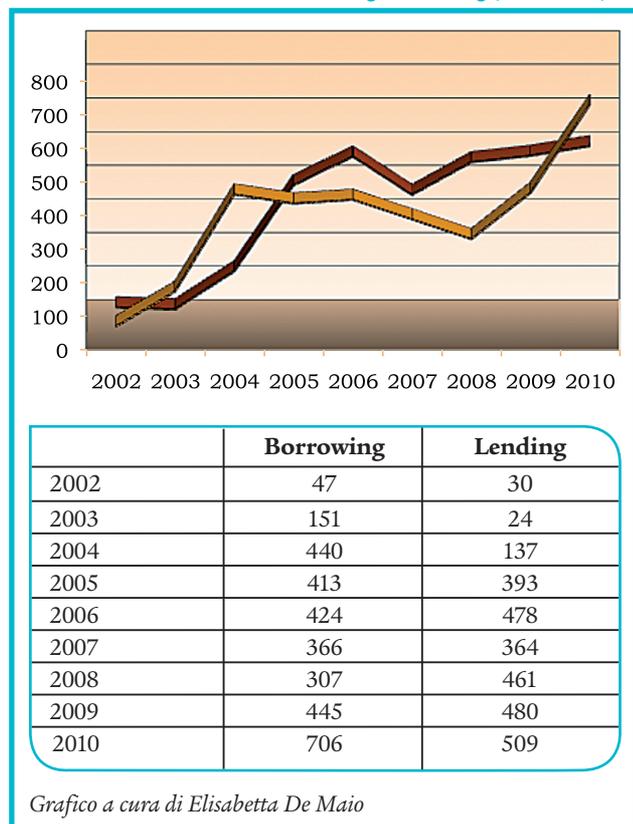
Scenari nuovi, ma non inattesi, si delineano in riferimen-



Il sito web dell'ISPRA

to a una nuova sede unica per la Biblioteca dell'Ispra; è nei progetti, infatti, un prossimo trasloco presso una sede all'Eur. Siamo ben consci del fatto che tutto ciò causerà dei temporanei disagi per l'utenza, ma ci si sta attivando per ridurre al minimo i disagi che si verificheranno: per il trasloco, infatti, verranno chiamate in gara solo ditte specializzate nei trasferimenti di biblioteche al fine di ridurre le tempistiche di sistemazione, ma anche, e soprattutto, di collocare il materiale in modo ottimale. Va detto che dalle sue origini ai nostri tempi, l'allora Biblioteca del Servizio geologico d'Italia cambia denominazione ben tre volte, diventando nel 1992 Biblioteca del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DSTN-PCM)¹ e poi nel 1999 Biblioteca dell'Agenzia per la protezione

L'andamento delle richieste di borrowing e di lending (2002-2010)



dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), fondendosi con la Biblioteca dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA); nel 2008 c'è l'ultimo passaggio all'interno della nuova struttura nata dalla fusione di APAT con l'Istituto centrale per la ricerca tecnologica applicata al mare (ICRAM) e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) che dà origine all'attuale Biblioteca dell'ISPRA.

Tornando al tema centrale di questo contributo, la nascita del servizio di prestito interbibliotecario (*interlibrary loan*) e di *document delivery* (ILL-DD) risale al 1998, ma è a partire dal 2002 che si può parlare di un servizio strutturato, alla luce soprattutto della partecipazione della Biblioteca, conosciuta come Polo GEA, a sistemi di cooperazione tra biblioteche, specifici per il prestito ILL, quali NILDE,² a cui ha aderito nel 2002, ACNP³ nel 2003, e ad ILL-SBN⁴ nel 2004.

Da un'analisi diacronica dei dati relativi all'*interlibrary loan* (ILL) e al *document delivery* (DD) per l'arco temporale 2002-2010, si evincono notevoli cambiamenti migliorativi che possono essere ricondotti a tre picchi di crescita; dal 2002, infatti, anno di nascita del servizio, le richieste di *borrowing* e di *lending*, ammontano a poche decine.

La situazione cambia già l'anno seguente, soprattutto per le richieste ad altre biblioteche che vedono triplicare il numero, complice l'efficienza del servizio in termini di tempistica (molto rapido) e di economia (il servizio è reso gratuitamente dalla Biblioteca, senza nessun aggravio per l'utente).

È proprio il carattere gratuito uno dei punti di vantaggio per i nostri utenti che fanno ricerca: non è ininfluente per un ricercatore poter chiedere libri ad altre biblioteche e non dover pagare nulla per il servizio di cui usufruisce. A ulteriore miglioramento del servizio tuttora reso, è lo stanziamento per l'anno 2012 di un fondo spesa a carico della Biblioteca che possa ammortizzare anche eventuali rimborsi richiesti dalle biblioteche partner.

Le richieste da altre biblioteche, invece, rimangono della stessa entità dell'anno precedente e cioè ammontano a 24.

Sono questi gli anni che vedono l'allestimento del nuovo magazzino assegnato alla Biblioteca, presso Lungotevere Gassman a Roma, con materiale periodico e monografico non fruibile precedentemente in quanto "inscatolato" e conservato in magazzini fuori Roma, dopo la dismissione della sede storica; inoltre, sono questi gli anni che vedono l'incremento delle richieste di prestito ILL e DD da parte di altre biblioteche, conseguentemente alla disponibilità fisica di testate prima non disponibili, soprattutto grazie all'aggiornamento dell'OPAC e all'adesione a NILDE e ad ACNP, canali chiave per il servizio di *document delivery*.

È il 2004 l'anno dei primi grandi numeri; la Biblioteca vive uno dei suoi momenti migliori: ormai diventata Biblioteca dell'APAT, sfrutta al meglio le risorse economiche messe a disposizione per l'allestimento di una gara di periodici triennale e per un incremento nell'acquisto di monografie. Giusto qualche numero: le richieste da altre biblioteche diventano 137, segno di una maggiore visibilità del Polo GEA all'esterno, mentre le richieste ad altre biblioteche quadruplicano rispetto al precedente anno e arrivano al numero di 440. È sempre nel 2004 che viene acquistato un software specifico per il *document delivery* e ciò velocizza i tempi di lavoro oltre a ristrutturarne le modalità.

Nel 2005, invece, l'incremento delle richieste da parte dell'utenza interna dell'Ente, sperimentato il servizio tra pochi fidelizzati utenti, vede lievitare il numero delle richieste di *borrowing* (ben 413), mentre per le richieste di *lending* il numero rimane poco inferiore a quello dell'anno precedente (393).

Di tutto rispetto anche le cifre raggiunte nel corso del 2006: ben 424 le richieste ad altre biblioteche e 478 quelle di *lending* che subiscono un incremento rispetto all'anno precedente.

È nel 2007 che la Biblioteca ottiene la certificazione ISO 9001 che verrà riconfermata nel 2008 per il processo "Acquisizione, trattamento catalografico e gestionale, conservazione, tutela e fruizione del patrimonio bibliografico, cartografico e fotografico della Biblioteca". Ovviamente anche la procedura relativa al prestito ILL e DD è inserita in tale processo e sottoposta alle periodiche verifiche della Commissione.

Nel 2007, sia le richieste in entrata che quelle in uscita subiscono un calo: i lavori di ristrutturazione dei locali della Biblioteca, che comportano per circa sei mesi l'impossibilità di consultare il materiale collocato sia a scaffalatura aperta che chiusa, incidono notevolmente sul numero: sono 366 le richieste di *borrowing* mentre 364 quelle di *lending*.

La situazione torna a migliorare nel 2008 quando a fine anno si conteggiano ben 461 richieste di *lending* e 307 di *borrowing*.

La crescita prosegue piuttosto sostenuta anche nel 2009: tra le richieste di *borrowing* e quelle di *lending* lo scarto è di solo qualche decina: rispettivamente 445 e 480.

Concludiamo questa panoramica con il 2010 in cui i numeri tendono ancora a salire notevolmente: 509 richieste di *lending* e 706 quelle di *borrowing*; il servizio di ILL-DD è particolarmente apprezzato dall'utenza interna che ne ha conosciuto i grandi vantaggi e ne ha riconosciuto la qualità.

Non staremo qui a indicare per gli anni presi in analisi il numero delle richieste andate a buon fine da quelle con esito negativo, ma indicheremo semplicemente come la percentuale di insuccesso stimata, complessivamente, sia del 15%, che per noi rappresenta un buon risultato.

Un accenno alla tipologia di biblioteche con cui l'Istituto opera nel servizio di *document delivery* e prestito interbibliotecario: al 90% dei casi si tratta di biblioteche universitarie e di enti di ricerca, mentre sono molto sporadici i contatti con le biblioteche di enti locali.

Già da qualche tempo, inoltre, sono aumentati, per l'attività di *document delivery*, i contatti con biblioteche di istituti di ricerca esteri, sia europei che non, e ovviamente questo scambio di relazioni determina e accresce il grado di vitalità del servizio stesso, oltre a renderlo più visibile all'esterno.

Possiamo ritenerci soddisfatti della gestione del servizio di ILL-DD, e soprattutto lo sono i nostri utenti interni e le biblioteche che a vario titolo intrattengono rapporti di cooperazione con noi.

Per concludere, giusto qualche osservazione in generale: condividiamo il pensiero della collega⁵ secondo cui davvero il servizio di ILL-DD è servizio allo stato puro e si pone come "puro consumo" del testo; esula completamente dalla logica classica della conservazione e centra il suo ruolo sul "consumo", appunto.

È per quest'ultimo aspetto che si pone in "antagonismo"⁶ con gli altri servizi offerti dalla biblioteca: un antagonismo costruttivo, però, e ben integrato con gli altri servizi che la Biblioteca dell'Istituto offre.

NOTE

¹ A tal proposito si consulti: A. CARUSONE - E. MORRONI, *Il progetto Geodoc: un viaggio durato tre anni*, "Bollettino AIB", vol. 36, n. 2, p. 167-185.

² <<https://nilde.bo.cnr.it>>.

³ <<http://acnp.cib.unibo.it>>.

⁴ <<http://prestito.iccu.sbn.it>>.

⁵ Cfr. F. RAFFA, *Il servizio di prestito interbibliotecario: l'antagonista per eccellenza tra i servizi di biblioteca*, <<http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-i-1/raffa.htm>>. Cons. il 19.05.2011.

⁶ *Ibidem*.

ABSTRACT

This article analyzes interlibrary loan service of ISPRA Library in the period 2002-2010. ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) is an important Italian institute devoted to environmental research and protection, that is operating from the XIXth Century. The article shows how its library improved, in particular in the interlibrary cooperation and in the document delivery activities.